



**ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"**

DISTRETTO 2042

**SEGRETERIA:
VIA PICASSO, 3
20025 LEGNANO
TEL. 0331 465058**

e-mail: info@rotarycastellanza.it



**Riunione del 9 marzo 2017
Anno XXXIX È Bollettino n. 28
Presidente: Luca Grimoldi**

**Una serata per le donne e Premio Professionalità
Relatore: Dott.ssa Emma Zanella**

UNA SERATA PER LE DONNE

Ormai c'è senza dubbio una maggiore sensibilità riguardo alle donne, al loro ruolo all'interno della società, al loro lavoro da coniugare faticosamente con i loro compiti familiari, al loro impegno nel sociale. Lo scorso marzo, Festa della donna, ne è una prova, ma anche l'ammissione che c'è ancora una lunga strada da fare per attribuire i giusti riconoscimenti alle donne.

Il Presidente ha aperto al riunione del 9 marzo con il benvenuto ai numerosi intervenuti, felice di vedere tanti amici e soprattutto tante signore presenti. In particolare, Luca ha dichiarato di ritenersi particolarmente fortunato anche per il fatto che, forse per la prima volta nella storia del Club, il Presidente si è trovato attorniato al tavolo solo da donne. Nelle comunicazioni rotariane il Presidente ha ricordato che il 25 marzo ci sarà a Monza la visita del Santo Padre alla cui organizzazione collabora il Distretto 2042.



Il Presidente ha ricordato che è stata organizzata dal nostro club, grazie soprattutto al supporto di Patrizia e di Giuseppe Scarpa, una serata di raccolta fondi per la "Fenice", il progetto rotariano sponsorizzato anche dal nostro Distretto, di cui si è già parlato e di cui verrà mandata una ulteriore comunicazione.

La serata dal titolo "Sinestesia" si terrà al Teatro Tirinnanzi di Legnano per domenica 26 gennaio alle ore 21 con un mentalista, una cantante e ballerine brasiliane. L'invito a tutti i Soci è non solo di usufruire dei due biglietti che avranno a disposizione, ma anche di convincere gli amici che 20 euro sono una spesa contenuta per una serata piacevole, facendo anche beneficenza. Sarebbe bello avere il teatro pieno!

Il Presidente ci ha informato che entro il 25 marzo dovranno essere date le adesioni per l'interclub del Gruppo Olona del 16 maggio prossimo organizzato dal R.C. Magenta presso la Cascina Pietrasanta a Magenta, perché l'intenzione è quella di offrire ad ogni partecipante



un omaggio personalizzato. Vi sarà ricordata la data via mail.

Entro il 20 di marzo dovrà poi essere data comunicazione alla segreteria dell'organizzazione di partecipare alla visita alla sede dell'Elisoccorso a Villaguardia che avrà luogo sabato 8 aprile.

Dopo tante informazioni il Presidente Grimoldi è entrato nel vivo della serata spiegandoci che ha voluto fortemente una serata dedicata alle donne, per ricordare ed evidenziare l'importanza delle donne nel Rotary. Spesso fanno dare un passo in più rispetto agli uomini e, seppure sempre troppo poche, quelle che ci sono, ci mettono l'anima oltre che il lavoro: esempi? L'A.d.G. *Laura Brianza* che nel prossimo anno è stata nominata Segretario Distrettuale, la nostra Past President *Patrizia Codecà*, che continua a collaborare e a contribuire molto attivamente alla vita del Club, *Nicoletta Stauder*, la nostra Incoming President che già da tempo dedica tempo e impegno al Club, *Rosalba Velli Saletti* che è riuscita, in un territorio che pareva già saturo, a fondare un club con numerosi soci (e socie) e molto attivo, innovativo a tal punto da avere preceduto certe decisioni prese dal Consiglio di Legislatura, *Elisa Pisoni* che guida il Rotaract con decisione e gentilezza e tante idee nuove, *Rosaria Mortarino*, Presidente dell'Inner Wheel. Sono tutte figure emblematiche dell'impegno che le donne sanno portare avanti egregiamente, spendendosi senza remore. Donne di gran pregio che meritano di essere riconosciute il loro valore. Il Presidente ha voluto evidenziare in questo modo il ruolo e l'importanza delle donne, anche nel Rotary, non con discorsi magniloquenti, ma con esempi, concreti, di donne, alle quali ha rinnovato la sua stima.

Anche per evidenziare il ruolo e l'importanza delle donne anche al di fuori del Rotary era poi presente la Dott.ssa Emma Zanella, donna dall'elevatissimo profilo professionale e umano, che è stata insignita del **Premio Professionalità** del nostro Club con la seguente motivazione:

Per il suo costante e determinato impegno finalizzato alla promozione dell'Arte e della Cultura, che ha consentito a realtà locali, ritenute Íminorí, di porsi in posizione di rilievo a livello nazionale ed internazionale e per il suo impegno profuso ai fini della diffusione della conoscenza del mondo dell'Arte presso i piú giovani, con lo scopo non solo di far conoscere, ma anche di far meglio comprendere e amare l'Arte in ogni sua espressione.

La dott.ssa Zanella ha ringraziato perché, pur avendo avuto tantissimi riconoscimenti, è la prima volta che viene premiata specificatamente la sua capacità professionale, il suo impegno nel lavoro ed ha ringraziato anche per il piccolo contributo che le è stato consegnato ed è stato assegnato al Ma.Ga. di cui lei è da tanti anni Direttrice ed anima.



Con la passione nella voce, l'entusiasmo contagioso per l'istituzione di cui è responsabile e l'amore innegabile per l'arte ed il bello ci ha raccontato le vicende che dal Premio Gallarate, istituito nel 1950 da suo padre Silvio Zanella, artista di valore, che lo aveva voluto per incoraggiare i giovani talenti, hanno portato nel corso degli anni, con grande dispendio di energie, all'attuale Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, oggi MaGa, di cui è stato recentemente Presidente il nostro socio Giacomo Buonanno, che è una dei venti musei piú quotati d'Italia, anche se è ubicato in una cittadina di provincia e non nei grandi e conosciuti capoluoghi regionali. È una storia bellissima, piena di colpi di scena, come un romanzo: sul sito potrete trovare sia la storia che il corposissimo curriculum di chi la racconta (il Presidente ci ha evidenziato che il curriculum spazia tra una moltitudine di premi, riconoscimenti, pubblicazioni, mostre organizzate e tanto altro per ben 19 pagine!). Ciò che è importante oggi è anche il compito che il MaGa svolge per la comunità in cui è inserito: rendere intellettualmente viva e abbellire una piccola cittadina di provincia e la Fondazione che lo regge, di cui fanno parte il

Comune, la Provincia, la Regione, altri Enti e molti privati ci riesce, ampliando il concetto nello stesso tempo di Museo.

Non solo opere appese alle pareti da guardare, spesso senza capirne il senso e la genesi, ma un faro di cultura dove si svolgono mostre tematiche importantissime come Missoni ed il colore+ organizzata nell'ambito dell'Expo di Milano, portata con grande successo a Londra nel 2016 e che sarà trasferita in un prossimo futuro ad Hong Kong. La struttura consente anche di ospitare eventi come concerti, pièces teatrali, performances varie, ma oggi è anche un incubatore di nuovi talenti artistici, un laboratorio di idee dove studenti delle superiori, nell'ambito del progetto Scuola Lavoro posso incontrare artisti e lavorare al loro fianco, un polo di educazione alla comprensione sia per i piccoli sia per gli adulti dei percorsi mentali, culturali e sociali che hanno portato alle forme che l'arte moderna esprime e non sempre sono facili da capire. La Fondazione, poi, si occupa anche della formazione delle guide e del personale addetto alla cura delle opere.

Museo come spazio aperto alla gente, per incontrarsi, magari in caffetteria e sostare d'estate nel grande prato ben curato, come, da anni, fanno studenti di facoltà universitarie diverse e poco affini all'arte: da giurisprudenza e lettere, da ingegneria a medicina, da architettura a filosofia. Cominciò qualche anno fa un piccolo gruppetto a ritrovarsi lì a chiacchierare, ma senza entrare nelle sale espositive, poi, con il tempo e gli allettanti inviti della dott.ssa Zanella, è arrivato anche l'interesse per l'arte ed ora molti di loro collaborano attivamente su base volontaria agli allestimenti museali ed alle altre manifestazioni che il Museo organizza. Il Museo è diventato veramente il centro culturale della città.



La Dott.ssa Zanella, su invito del Presidente, ci ha poi presentato, come donna importantissima tra gli addetti ai lavori in campo artistico, la figura di Palma Bucarelli che già nel 1938, giovanissima, vinse il concorso per la direzione della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma (GNAM) e, pur non certo sostenuta dal regime Fascista che lei osteggiava, riuscì con la sua determinazione ed il suo coraggio far diventare la Galleria Nazionale un'istituzione moderna e aperta alle nuove idee artistiche e seppe dare un

nuovo taglio alla direzione dei musei, insegnando a quelli che sarebbero venuti dopo di lei l'importanza di aprirsi verso l'esterno ed invitare la gente a provare a capire anche le espressioni artistiche più difficili da comprendere. Molti dei suoi acquisti furono aspramente criticati sia dalla politica (spendeva soldi dello Stato) sia dai critici d'arte di allora. Ingaggiò epiche battaglie per poter acquisite tele di Van Gogh, Modigliani, Monet e dei grandi artisti nazionali, svincolati dalla politica ed acquisiti per il loro valore intrinseco, e di altri artisti internazionali di cui riuscì ad organizzare mostre come quella di Picasso e Pollack. Autoritaria ed autorevole durante la seconda guerra mondiale, senza il permesso delle autorità, mise in sicurezza, spesso con mezzi privati, tutti i reperti del museo che dirigeva e li riportò integri al loro posto alla fine delle ostilità. Una donna che merita di essere meglio conosciuta (con una sua bella biografia) ma soprattutto imitata per il coraggio di fare ciò che riteneva giusto.

Il Presidente Grimoldi ha offerto ad ogni signora presente un piccolo omaggio floreale, non le solite mimose che subito appassiscono come i buoni propositi, ma vasetti di begonie ed altri coloratissimi fiori primaverili: omaggio alle donne ed anche per ricordare che con un po' di cura possono diventare beni stabili di ogni casa. Un mazzo di calle bianche, un volume ricordo ed un applauso nutrito e caldo per la Relatrice hanno concluso l'interessantissima serata.



OPERAZIONE CARRIERE

Quando si interagisce con i giovani e meglio farlo con il loro linguaggio ma soprattutto attraverso gli strumenti che essi usano abitualmente. Questa idea dell'amico Luca Roveda è stata attuata quest'anno per **ringiovanire** l'Operazione Carriere che ormai ha compiuto 39 anni, anche se non li dimostra. Eliminare la distribuzione delle schede nelle scuole e l'inserimento dei relativi dati uno per uno utilizzando un software appositamente studiato ha dato dei risultati ottimi sul piano del risparmio di tempo ma soprattutto sulla praticità del lavoro successivo da svolgere.

Questo nuovo sistema ha dato ottimi risultati, seppure ancora in rodaggio. Le iscrizioni sono rimaste aperte fino al giorno dell'evento, gli studenti hanno potuto scegliere con calma il colloquio ed eventualmente cambiare idea **la corsa**. Le informazioni sono arrivate loro in tempo reale ed i risultati sono stati davvero buoni, anche se si può sempre migliorare.

Alla fine di gennaio, quando sono stati raccolti i dati su cui lavorare, si erano iscritti circa 800 ragazzi al primo turno di colloqui alle ore 15.00 e circa 500 al secondo alle ore 16.30. Hanno partecipato effettivamente agli incontri 579 ragazzi pari al 74,% degli iscritti mentre al secondo turno a cui erano iscritti 570 ragazzi circa, hanno partecipato agli incontri in 333 pari al 58%. Un risultato percentuale davvero buono.

Un grazie di tutto cuore a tutti coloro che hanno attivamente collaborato in tanti modi alla buona riuscita di questa edizione di un Programma che è ormai una tradizione per le scuole del territorio.

Grazie al Rotaract, senza il cui validissimo aiuto l'organizzazione dell'evento sarebbe stata molto più complicata, grazie agli amici del R.C. Parchi A.M, che hanno contribuito con non pochi Relatori ed un grazie particolare a Luca Roveda che con il suo costante impegno, le sue idee innovative e la cura che mette in ogni suo progetto hanno reso possibile il successo dell'Operazione Carriere anche per 2017.

Data l'importanza dello storico progetto del Club, comunicazioni più dettagliate verranno inviate con una separata comunicazione.

Diciamoci la verità!

Ed mai esistita una società veramente egualitaria che ha vissuto in pace e armonia?

Erano circa 10 milioni e abitavano una terra immensa e selvaggia: i Pellerossa in Nordamerica.

La loro cultura non conosceva né gelosia né invidia: essa infatti non era legata al desiderio di possesso e di potere. I Pellerossa d'America avevano un'economia di sussistenza basata su caccia, pesca e agricoltura.

Godeva di maggior onore chi donava alla propria tribù, non chi possedeva di più. Nessuno era giudicato col parametro della ricchezza. E se qualcuno era così povero da non avere un cavallo, una tenda o una coperta, gli venivano donati: fin da piccolo il Pellerossa imparava a dare e a condividere.

Chi mentiva o danneggiava un altro veniva allontanato dalla tribù.

Questa filosofia di vita derivava dall'atteggiamento verso il mondo: mentre per noi l'uomo è il **signore del creato** e in quanto tale si sente autorizzato a sottomettere la natura, il Pellerossa si sentiva **parte della Terra**; per lui il creato vive sia esso terra, acqua, pietra, pianta, animale o uomo. E va rispettato.

L'ordine sociale e il senso di appartenenza bastavano e avanzavano. Ognuno nella propria tribù aveva un compito da assolvere. Alle decisioni partecipavano tutti i componenti della tribù riuniti in cerchio: il bastone della parola passava di mano in mano e solo chi aveva il bastone poteva parlare. I capi tribù erano solo dei portavoce che, se non rispettavano le decisioni del gruppo, venivano destituiti da un Consiglio di revisori composto dalle donne anziane.

I combattimenti tra tribù avvenivano solo per motivi di sopravvivenza: le tribù non miravano ad annientarsi o alla conquista di territori ma solo a ottenere con incursioni notturne mais, carne secca, cavalli. Se battaglia era, scattavano meccanismi per contenere aggressività e perdite: così si preferiva ferire l'avversario piuttosto che ucciderlo o toccarlo con un'arma simbolica quale il bastone.

Diciamo ci la verità: la società dei Pellerossa era una società egualitaria e pacifica, fino all'arrivo di altri uomini.

Diciamoci la verità!